

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGHE DIRIGENZIALI

DOTT.SSA VALENTINA FAVERO**POSTA PEC****Agli Enti in indirizzo**

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: “lavori finalizzati al ripristino e conservazione degli habitat marini e costieri attraverso la creazione di una scogliera di ostriche e sabellarie alla foce del torrente Bevano (LIFE Natureef)” presentato da comune di Ravenna localizzato a Lido di Dante nel comune di Ravenna (RA).

Richiesta integrazioni (art. 18 della L.R. 4/2018).

Si comunica che, a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico relativa al provvedimento in oggetto, sono pervenute le seguenti richieste di integrazioni e approfondimenti da parte degli Enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati:

- Capitaneria di porto di Ravenna acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 17/06/2024.0653639;
- Agenzia del Demanio acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 15/07/2024.0768117;
- ARPAE acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 25/07/2024.0805936;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 30/07/2024.0831966;
- Regione Emilia-Romagna Settore Difesa del Territorio acquisita agli atti regionali al protocollo Prot. 30/07/2024.0829699.

Tali contributi sono consultabili nella sezione “Richiesta Integrazioni”, relativamente al progetto in oggetto, nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6268>

Di seguito si riporta l'elenco delle integrazioni da fornire, rimandando a quanto pubblicato nella banca dati delle valutazioni ambientali per specifici dettagli.

1. Secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 lo studio di impatto ambientale deve contenere una descrizione delle

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
		Classif.	1317	550	180	20		Fasc.	2024	



principali **alternative ragionevoli del progetto** prese in esame e la loro comparazione con il progetto presentato, **compresa l'alternativa zero**, con indicazione della motivazione della scelta progettuale, sotto il profilo dell'impatto ambientale. Il SIA contiene infatti, solo un parziale descrizione delle alternative, senza una valutazione degli effetti e dei motivi che hanno portato alla scelta proposta. Non sono invece state presentate “alternative ragionevoli del progetto” intendendo diverse proposte progettuali per tipologia, ubicazione, dimensioni. La corretta valutazione delle alternative risulta fondamentale considerato il fatto che lo strumento di indirizzo regionale per la gestione integrata della fascia costiera (GIZC) promuove prioritariamente il riequilibrio sedimentario escludendo, seppur non tassativamente, la possibilità di realizzare opere rigide. Pertanto, il capitolo del SIA dovrà essere integrato secondo quanto richiesto da Arpae, dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e dalla Regione Emilia-Romagna-Settore Difesa del Territorio:

- a) dare evidenza (descrizione progettuale) delle alternative progettuali considerate e dei criteri che hanno portato alla scelta della soluzione progettuale proposta, (così come indicato al par. 3.6 del SIA) anche in relazione ai risultati modellistici;
 - b) le motivazioni che hanno portato alla scelta del sito,
 - c) le alternative progettuali analizzate che hanno portato alla scelta dell'opera,
 - d) valutazioni effettuate che hanno portato a escludere le sinergie con altre opere esistenti, quale l'utilizzo della scogliera sommersa presente 500 m più a nord, realizzata nel 2020, che presenta caratteristiche geometriche simili.
2. Per poter valutare compiutamente le finalità del progetto, gli impatti e la possibilità di eventuale deroga alle politiche e strategie regionali, come evidenziato nella nota inviata dal Settore Difesa del Territorio a cui si rimanda, si ritiene necessario valutare ulteriori alternative progettuali quali:
- a) l'utilizzo della barriera soffolta esistente, previa adeguata preparazione e predisposizione per la posa del materasso “nursery”, per la sperimentazione dell'impianto di ostriche e sabellarie;
 - b) alternative meno impattanti per la creazione di un substrato idoneo all'impianto di ostriche e sabellarie;
 - c) valutare l'ipotesi di realizzare la sperimentazione di ripopolamento delle specie di *Ostrea edulis* e *Sabellaria spinulosa* sulla struttura sommersa già esistente a nord del sito proposto, simile per struttura e geometria a quella del basamento di progetto proposto, quale esempio d'intervento replicabile in altre strutture esistenti a mare.
 - d) valutare una posizione alternativa a quella proposta, al fine di valorizzare al massimo la funzione difensiva e minimizzare gli impatti sulla geomorfologia costiera, pur rimanendo nell'area tra lido di Dante e foce Bevano. Tra le possibili

alternative valutare l'avvicinamento della nuova barriera al sistema difensivo esistente posto a nord. Questa soluzione avrebbe diversi vantaggi:

- darebbe continuità ad un sistema di difesa in essere;
 - eviterebbe l'esposizione di un tratto di costa ampio circa 500 metri, tra l'opera in progetto e le opere esistenti a nord, dove aumenterebbero i tassi di erosione costiera;
 - eviterebbe il formarsi di ondulazioni dell'andamento della linea di riva (attualmente rettilinea, peculiarità del paraggio) e la formazione dell'effetto tombolo a tergo della nuova scogliera;
 - la barriera verrebbe inserita in un contesto dove la barra longitudinale sommersa è stata già compromessa dall'opera del 2020;
 - l'impianto delle ostriche e delle sabellarie (materasso di 30 cm) potrebbe coinvolgere anche una porzione della scogliera soffolta del 2020, ampliando di fatto l'areale di sperimentazione;
- e) valutare una posizione alternativa a quella proposta, lontana dalla zona protetta di foce Bevano, come potrebbe essere, a titolo di esempio, il litorale di Punta Marina dove sono evidenti alcuni 'hot spot' erosivi;
- f) valutare scenari sul medio e lungo periodo, comunque superiori al solo anno, che al momento non sono stati analizzati, per qualunque alternativa progettuale considerata;
3. in relazione alla coerenza del progetto con le strategie regionali si chiede di chiarire come l'opera si inquadri nel contesto delle linee guida GIZC e della più recente strategia GIDAC, nonché della Strategia regionale di mitigazione dei cambiamenti climatici, poiché non è questo il caso né di un'opera di contenimento di un ripascimento (non previsto) né di un sito dove sia difficoltoso apportare della sabbia, visto l'apporto di sedimento dalla zona nord di Lido di Dante, sito soggetto a periodici ripascimenti con interventi regionali e comunali;
4. in relazione al comportamento dell'opera nella difesa dell'erosione costiera si chiede di chiarire come questa opera possa:
- a. differenziarsi dal contesto descritto per la porzione più a nord, trattandosi poi di un'opera più piccola e senza continuità rispetto al sistema di opere di difesa attualmente esistente.
 - b. garantire una maggiore contrasto all'azione dell'erosione costiera.
5. al par. 5.3 del SIA, "**Misure di mitigazione**", non si prendono in considerazione misure di mitigazione di eventuali impatti negativi dell'opera in fase di esercizio, poiché si conclude prevedendo impatti negativi, temporanei e reversibili, solo in fase di cantiere. Tuttavia, come si evince dalla figura 5.23 del documento stesso, che mostra il risultato dell'evoluzione della linea di riva in presenza ed in assenza della barriera proposta dopo 1 anno, a nord e a sud di questa si osserva un effetto di arretramento della linea di riva. Si chiede pertanto:
- a. di rivalutare la necessità di inserire in progetto opportune misure di mitigazione, relativamente ai prevedibili effetti negativi di tipo erosivo nel

paraggio di intervento, per un opportuno tratto di riva a nord e a sud della struttura proposta, e per almeno il periodo di tempo durante il quale si protrarrà il monitoraggio previsto dal progetto.

- b. di specificare quali interventi si prevede di mettere in atto per mitigare e compensare l'impatto determinato dall'opera sulle geomorfologie originarie, considerando anche quanto emerso in sede di Conferenza dei servizi, svoltasi il 16 luglio u.s., in merito alle difficoltà di dismissione dell'opera nel caso di inefficacia della stessa.

6. **il Piano di Monitoraggio** attualmente risulta piuttosto generico e descrittivo; pertanto, dovrà essere integrato prevedendo un dettaglio maggiore su ciascuna componente ambientale e includere anche il monitoraggio sedimentologico post-operam. In particolare, si chiede di:

- a. dettagliare il piano di monitoraggio topografico e batimetrico annuale, previsto per almeno 3 anni nel documento SIA capitolo 5.5, presentando anche una mappa del piano in cui si evinca l'area di monitoraggio, che dovrà almeno essere estesa dal primo pennello in roccia a sud di Lido di Dante fino all'intera foce del Bevano, e dall'intera spiaggia emersa fino ad almeno la batimetrica dei 4 m, al fine di valutare l'impatto morfologico sulla spiaggia emersa e sommersa dell'opera sia nell'area interessata dell'intervento sia in quelle limitrofe. Nel piano di monitoraggio dovranno essere riportate le metodologie e la strumentazione di rilievo.
- b. presentare un piano di monitoraggio sedimentologico dell'area di intervento e di quelle limitrofe al fine di valutare l'impatto dell'opera sulla distribuzione granulometrica della spiaggia emersa e sommersa.
- c. fornire, alla fine di ogni anno di monitoraggio, i dati topo-batimetrici e le analisi granulometriche e la relazione contenente le analisi effettuate e i risultati ottenuti.
- d. fornire, in merito alle opere realizzate nel periodo 2019-2020, i dati di monitoraggio topografico e batimetrico, previsti con delibera di Giunta Regionale 1042 del 17/07/2017 "Provvedimento di VIA relativo ai lavori finalizzati alla difesa, salvaguardia e fruibilità della zona sud di Lido di Dante - I stralcio nel Comune di Ravenna, proposto dal Comune di Ravenna. Presa D'atto delle determinazioni della conferenza di servizi."

7. Si chiede di implementare **gli studi modellistici** nel modo seguente:

- a. applicazione modellistica bidimensionale, opportunamente calibrata, di almeno una delle ipotesi progettuali alternative considerate, oltre a quella proposta, unitamente all'ipotesi di non intervento (alternativa zero), mettendo a confronto i risultati ottenuti evidenziati in opportune conclusioni;
- b. Applicazione modellistica monodimensionale, opportunamente calibrata, su almeno due alternative progettuali (quella proposta e una alternativa), nel medio termine (5 e 10 anni) considerando un clima medio annuo rappresentativo, per meglio definire i possibili effetti sull'evoluzione della

- linea di riva nel tempo, mettendo a confronto i risultati ottenuti evidenziati in opportune conclusioni;
- c. qualora i risultati delle analisi modellistiche facessero comunque propendere per la soluzione progettuale relativa ad una struttura completamente nuova, dare evidenza, analizzare e riassumere in opportune conclusioni, gli effetti di bordo nel tratto compreso tra la nuova opera linea di riva e il sistema di opere esistenti a Nord;
8. si richiedono le verifiche di stabilità idraulica delle mantellate, del basamento dell'opera e del materassino di coronamento per le condizioni più significative di moto ondoso in funzione della vita utile dell'opera e del livello di danno considerato ammissibile per la sua funzionalità;
9. chiarire quale sia l'inquadramento delle opere sotto il profilo della c.d. "facile" o "difficile" rimozione;
10. dichiarazione/individuazione del soggetto attuatore responsabile della gestione dell'opera rigida sino a fine vita utile dell'opera; necessità di elaborare un Piano di manutenzione dell'opera deputato alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, finalizzato alla tenuta in esercizio dell'opera nel tempo, con quantificazione tecnica ed economica annuale delle opere necessarie, a garanzia dell'intervento nel tempo sino ad eventuale dismissione;
11. relativamente alla fase di realizzazione dell'opera si chiede di specificare:
- a) Le caratteristiche dei mezzi nautici impiegati nella realizzazione degli interventi;
 - b) le modalità di carico dei materiali lapidei integrativi con puntuale individuazione delle eventuali aree portuali interessate dalle operazioni;
 - c) indicazione delle caratteristiche delle unità che saranno impiegate nell'attività di rilevamento topografico preliminare ed indicazione delle modalità di lavoro;
 - d) dettagliate informazioni su eventuali programmati interventi di operatori subacquei con specifico elenco degli stessi e della certificazione professionale, necessario anche per la verifica della presenza di eventuali residui bellici nei fondali, assicurando la scrupolosa osservanza della normativa di settore.
12. il Comando Zona Fari e Segnalamenti Marittimi di Venezia, ha segnalato che il proponente deve compilare l'apposito modulo mod. A-1 per avviare la pratica istruttoria di richiesta di prescrizione di segnaletica marittima, qualora fosse necessaria. Tale modulo va inoltrato all'Autorità Marittima competente, che in questo caso è la Capitaneria di Porto di Ravenna.

Gli elaborati presentati per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dovranno essere adeguati/integrati/modificati in relazione alle integrazioni richieste con la presente. Dovrà inoltre essere presentata nuovamente la sintesi non tecnica, comprensiva delle integrazioni richieste.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5, del d.lgs. 152/2006, il proponente dovrà far pervenire alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA (vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it) gli

elaborati integrativi entro 30 giorni. **Su richiesta motivata del proponente**, da presentarsi **entro la conclusione del termine** previsto per l'invio della documentazione sopra citata, l'Autorità Competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni.

Nel caso in cui i file delle integrazioni siano di dimensioni elevate, il proponente dovrà inviare la Pec di risposta alla presente richiesta allegando il solo elenco degli elaborati. Tali elaborati dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA, Viale Fiera, 8 – 40127 Bologna su supporto informatico (CD o chiavetta USB).

La documentazione integrativa verrà resa disponibile nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6268>

Cordiali saluti.

Dott.ssa Valentina Favero
(nota firmata digitalmente)

Bologna, 19/08/2024

Responsabile del Procedimento Autorizzatorio Unico VIA: dott.ssa Valentina Favero
Per informazioni contattare il funzionario della Regione Emilia-Romagna: Giuseppe Fantauzzi tel. 0515276899
mail: giuseppe.fantauzzi@regione.emilia-romagna.it

Indirizzario

Indirizzario

Comune di Ravenna

- comune.ravenna@legalmail.it
- geologico.comune.ravenna@legalmail.it

e p.c.

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina

fra43013@pec.carabinieri.it

ARPAE Area Prevenzione Ambientale Est - Struttura Autorizzazioni e Concessioni Ravenna

aora@cert.arpa.emr.it

ARPAE

Struttura Oceanografica Daphne

aosod@cert.arpa.emr.it

ARPAE

Direzione Tecnica

Unità Mare e Costa

- *Nunzio De Nigris*

dirgen@cert.arpa.emr.it

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Ravenna

STPC.Ravenna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Capitaneria di Porto di Ravenna

dm.ravenna@pec.mit.gov.it

Agenzia del Demanio

dre_emiliaromagna@pce.agenziademanio.it

Istituto Idrografico della Marina Militare

maridrografico.genova@postacert.difesa.it

Comando Interregionale Marittimo Nord di La Spezia

marina.nord@postacert.difesa.it

**Comando Zona Fari e Segnalamenti
Marittimi Venezia (MARIFARI)**

marifari.venezia@postacert.difesa.it

**AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica
Servizio Igiene Pubblica - Ravenna**

azienda@pec.auslromagna.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Ravenna,
Forlì-Cesena e Rimini**

sabap-ra@pec.cultura.gov.it

Regione Emilia-Romagna

- Settore Turismo, Commercio, Economia urbana, Sport
- Settore Attività Faunistiche-Venatorie, Pesca e Acquacoltura
 - *Angela Maini*
- Settore difesa del territorio - Area Geologia, Suoli e Sismica
 - *Luisa Perini, Lorenzo Calabrese*
- Settore difesa del territorio - Area Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
 - *Roberto Montanari*
- Area Tutela e Gestione Acqua
 - *Olga Sedioli*